



Commissione Istruttoria AIA - IPPC
ISAB S.r.l. - Raffineria di Priolo Gargallo (SR)

PARERE ISTRUTTORIO
ISAB S.r.l.
Raffineria di Priolo Gargallo (SR)

ID 86/15343

Riesame parziale per l'adempimento alla prescrizione n. 31 del parere istruttorio conclusivo allegato al decreto di AIA n. 67 dell'1 marzo 2018

Gestore	ISAB S.r.l.
Località	Priolo Gargallo (SR)
Gruppo Istruttore	Dott. Antonio Fardelli (Referente)
	Dott. Paolo Ceci
	Prof. Paolo Bevilacqua
	Avv. David Roettgen
	Prof. Gaetano Armao - Regione Siciliana
	Dott. Giovanni Grimaldi - Libero Consorzio di Siracusa
	Ing. Antonio Casinotti - Comune di Melilli
	Dott. Giuseppe Gianni - Comune di Priolo Gargallo
	Dott. Giuseppe Di Mare - Comune di Augusta
	Dott. Francesco Italia - Comune di Siracusa
Data emissione	8/05/2024



Commissione Istruttoria AIA - IPPC
ISAB S.r.l. - Raffineria di Priolo Gargallo (SR)

INDICE

1. DEFINIZIONI.....	3
2. INTRODUZIONE.....	6
2.1 Atti presupposti	6
2.2 Atti normativi.....	6
2.3 Atti ed attività istruttorie.....	8
3. IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE	9
4. PREMESSA.....	10
5. DESCRIZIONE DEL PROCEDIMENTO IN CORSO	11
6. OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO	13
7. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	13
8. TARIFFA ISTRUTTORIA.....	13
9. CONCLUSIONI	14



Commissione Istruttoria AIA - IPPC
ISAB S.r.l. - Raffineria di Priolo Gargallo (SR)

1. DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) - Direzione Valutazioni Ambientali (VA).
Autorità di controllo	L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'articolo 29- <i>decies</i> del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Siciliana.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29- <i>terdecies</i> , comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttoria di cui all'art. 8-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
Conclusioni sulle BAT	Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. 1-ter.2 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.).
Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)	Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. 1-ter.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.).
Gestore	ISAB s.r.l. – Raffineria di Priolo Gargallo (SR), indicato nel testo seguente con il termine Gestore ai sensi dell'art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.



Commissione Istruttoria AIA - IPPC
ISAB S.r.l. - Raffineria di Priolo Gargallo (SR)

Installazione	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi. (art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).
Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto	<p>La variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente.</p> <p>In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII, parte seconda del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa (art. 5, c. 1, lett. l-bis, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.).</p>
Migliori tecniche disponibili (best available techniques - BAT)	<p>La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.</p> <p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i.</p> <p>Si intende per:</p> <ol style="list-style-type: none">1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; (art. 5, c. 1, lett. l-ter del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.).



Commissione Istruttoria AIA - IPPC
ISAB S.r.l. - Raffineria di Priolo Gargallo (SR)

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)	<p>I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente, - conformemente a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo".</p> <p>Tale documento è proposto, in accordo a quanto definito dall'Art. 29-quater co. 6, da ISPRA in sede di Conferenza di servizi ed è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale.</p> <p>Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e del decreto di cui all'articolo 33, comma 1, del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.</p>
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	<p>I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), Direzione Valutazioni Ambientali (VA) e sono pubblicati sul sito https://va.mite.gov.it/it-IT, al fine della consultazione del pubblico.</p>
Valori Limite di Emissione (VLE)	<p>La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. i-octies, D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.).</p>



Commissione Istruttoria AIA - IPPC
ISAB S.r.l. - Raffineria di Priolo Gargallo (SR)

2. INTRODUZIONE

2.1 Atti presupposti

Visto	il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare N. GAB/DEC/033/2012 del 17/02/12, registrato alla Corte dei Conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione istruttoria AIA-IPPC;
visto	il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 335 del 12 dicembre 2017, <i>Decreto di disciplina della articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Istruttoria per l'autorizzazione ambientale integrata – IPPC, ex art.10, comma3 del DPR 90/2007</i> ;
vista	la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC/1888 del 19/12/2023, che assegna l'istruttoria per il riesame dell'AIA dell'installazione della società ISAB S.r.l. di Priolo Gargallo (SR), al Gruppo Istruttore così costituito: <ul style="list-style-type: none">– Dott. Antonio Fardelli – Referente GI– Dott. Paolo Ceci– Prof. Paolo Bevilacqua– Avv. David Roettgen
preso atto	che con comunicazioni trasmesse al Ministero sono stati nominati, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del DPR 14/05/2007, n.90 i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali: <ul style="list-style-type: none">– Prof. Gaetano Armao - Regione Siciliana– Dr. Geol. Giovanni Grimaldi - Libero Consorzio di Siracusa– Ing. Antonio Casinotti - Comune di Melilli– Dott. Giuseppe Gianni - Comune di Priolo Gargallo– Dott. Giuseppe Di Mare - Comune di Augusta– Dott. Francesco Italia - Comune di Siracusa

2.2 Atti normativi

Visto	il D.Lgs. n. 152/2006 “ <i>Norme in materia ambientale</i> ” (Pubblicato nella G.U. 14 aprile 2006, n. 88, S.O.) e s.m.i.;
visto	l'articolo 6 comma 16 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che prevede che l'autorità competente nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale, fermo restando il rispetto delle norme di qualità ambientale, tiene conto dei seguenti principi generali: <ul style="list-style-type: none">– devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;– non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;– è prevenuta la produzione dei rifiuti, a norma della parte quarta del presente decreto; i rifiuti la cui produzione non è prevenibile sono in ordine di priorità e conformemente alla parte quarta del presente decreto, riutilizzati, riciclati, recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono smaltiti evitando e riducendo ogni loro impatto sull'ambiente;



Commissione Istruttoria AIA - IPPC
ISAB S.r.l. - Raffineria di Priolo Gargallo (SR)

	<ul style="list-style-type: none">– l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;– devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;– deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato conformemente a quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies;
visto	<i>l'articolo 29-sexies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate ambientali non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicata l'installazione. Se del caso i valori limite di emissione possono essere integrati o sostituiti con parametri o misure tecniche equivalenti”;</i>
visto	<i>l'articolo 29-sexies, comma 3-bis del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “L'autorizzazione integrata ambientale contiene le ulteriori disposizioni che garantiscono la protezione del suolo e delle acque sotterranee, le opportune disposizioni per la gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto e per la riduzione dell'impatto acustico, nonché disposizioni adeguate per la manutenzione e la verifica periodiche delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee e disposizioni adeguate relative al controllo periodico del suolo e delle acque sotterranee in relazione alle sostanze pericolose che possono essere presenti nel sito e tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee presso il sito dell'installazione”;</i>
visto	<i>l'articolo 29-sexies, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “Fatto salvo l'articolo 29-septies, i valori limite di emissione, i parametri e le misure tecniche equivalenti di cui ai commi precedenti fanno riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili, senza l'obbligo di utilizzare una tecnica o una tecnologia specifica, tenendo conto delle caratteristiche tecniche dell'impianto in questione, della sua ubicazione geografica e delle condizioni locali dell'ambiente. In tutti i casi, le condizioni di autorizzazione prevedono disposizioni per ridurre al minimo l'inquinamento a grande distanza o attraverso le frontiere e garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso”;</i>
visto	<i>l'articolo 29-sexies, comma 4-bis del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “L'autorità competente fissa valori limite di emissione che garantiscono che, in condizioni di esercizio normali, le emissioni non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) di cui all'articolo 5, comma 1, lettera l-ter.4), attraverso una delle due opzioni seguenti:</i> <i>a) fissando valori limite di emissione, in condizioni di esercizio normali, che non superano i BAT-AEL, adottino le stesse condizioni di riferimento dei BAT-AEL e tempi di riferimento non maggiori di quelli dei BAT-AEL;</i> <i>b) fissando valori limite di emissione diversi da quelli di cui alla lettera a) in termini di valori, tempi di riferimento e condizioni, a patto che l'autorità competente stesa valuti almeno annualmente i risultati del controllo delle emissioni al fine di verificare che le emissioni, in condizioni di esercizio normali, non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili”;</i>



Commissione Istruttoria AIA - IPPC
ISAB S.r.l. - Raffineria di Priolo Gargallo (SR)

visto	l'articolo 29- <i>sexies</i> , comma 4-ter del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ai sensi del quale "l'autorità competente può fissare valori limite di emissione più rigorosi di quelli di cui al comma 4-bis, se pertinenti, nei seguenti casi: a) quando previsto dall'articolo 29- <i>septies</i> ; b) quando lo richiede il rispetto della normativa vigente nel territorio in cui è ubicata l'installazione o il rispetto dei provvedimenti relativi all'installazione non sostituiti dall'autorizzazione integrata ambientale";
visto	l'articolo 29- <i>sexies</i> , comma 4-quater del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale " <i>I valori limite di emissione delle sostanze inquinanti si applicano nel punto di fuoriuscita delle emissioni dall'installazione e la determinazione di tali valori è effettuata al netto di ogni eventuale diluizione che avvenga prima di quel punto, tenendo se del caso esplicitamente conto dell'eventuale presenza di fondo della sostanza nell'ambiente per motivi non antropici. Per quanto concerne gli scarichi indiretti di sostanze inquinanti nell'acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dell'installazione interessata, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente</i> ";
visto	l'articolo 29- <i>septies</i> del D.Lgs. n. 152/2006, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure supplementari più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;
visto	l'articolo 29- <i>octies</i> del D.Lgs. n. 152/2006, che disciplina i riesami delle Autorizzazioni Integrate Ambientali;
esaminati	i documenti comunitari adottati dalla Unione Europea per l'attuazione della Direttiva 2010/75/UE di cui il D.Lgs. 152/2006 rappresenta recepimento integrale.

2.3 Atti ed attività istruttorie

Visto	il decreto di riesame complessivo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciato alla società ISAB S.r.l. per il complesso Raffinerie Impianti Nord e Sud sita nel comune di Priolo Gargallo (SR) n. 67 dell'1/03/2018;
vista	la nota prot. ISAB/2023/454 del 21/11/2023, acquisita al prot. MASE/189589 del 21/11/2023, con la quale il Gestore ha trasmesso istanza di riesame parziale per l'adempimento alla prescrizione n. 31 del parere istruttorio conclusivo allegato al decreto di AIA n. 67 dell'1/03/2018;
vista	la nota prot. MASE/189589 del 21/11/2023, con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha avviato il procedimento di riesame parziale identificandolo con ID 86/15343;
vista	la nota prot. MASE/35022 del 23/02/2024 (rettificata con nota prot. MASE/40150 dell'1/03/2024), con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha trasmesso al Gestore una richiesta di integrazioni documentali;
vista	la nota prot. ISAB/2023/134 del 9/04/2024, acquisita al prot. MASE/68172 dell'11/04/2024, con la quale il Gestore ha trasmesso le integrazioni richieste;
esaminate	le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni,



Commissione Istruttoria AIA - IPPC
ISAB S.r.l. - Raffineria di Priolo Gargallo (SR)

	presupposto di fatto essenziale per la redazione del presente parere, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti;
vista	l'e-mail di trasmissione del Parere Istruttorio Conclusivo, inviata al Gruppo Istruttore in data 29/04/2024 per la condivisione dello stesso.

3. IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Ragione sociale	ISAB S.r.l - Raffineria Impianti Sud e Nord
Sede operativa	ex S.S. 114, km 144 - 96010 Priolo Gargallo (SR)
Sede legale	ex S.S. 114, km 144 - 96010 Priolo Gargallo (SR)
Tipo impianto	Esistente
Codice e attività IPPC	IPPC 1.2 – Raffinerie di petrolio e di gas Codice NACE 19.20 – Fabbricazione di prodotti derivanti dalla raffinazione di petrolio Codice NOSE-P 105.8 – Trasformazione di prodotti petroliferi
Gestore Impianti di processo ISAB Sud e area off-site Impianti Sud e Nord	Ing. Ernesto Aglianò Tel. 0931 208111 e-mail: isab@pec.it
Gestore Impianto Impianti Nord	Ing. Giuseppe Pasqua Tel. 0931 208111 e-mail: isab@pec.it
Referente IPPC	Avv. Giancarlo Metastasio Tel. 0931 208111 e-mail: isab@pec.it
Impianto a rischio di incidente rilevante	Sì
Sistema di gestione ambientale	Certificato ISO 14001 con validità fino al 29/09/2024
Periodicità dell'attività	Ciclo continuo



Commissione Istruttoria AIA - IPPC

ISAB S.r.l. - Raffineria di Priolo Gargallo (SR)

4. PREMESSA

Con DM n. 67 dell'1/03/2018 è stato emanato il decreto di riesame complessivo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per il complesso Raffinerie Impianti Nord e Sud della società ISAB S.r.l.

In particolare, la prescrizione n. 31 del parere istruttorio allegato al suddetto decreto prevedeva che, ai fini della riduzione delle frazioni più volatili degli idrocarburi e dei prodotti stoccati nei serbatoi a tetto fisso, il Gestore installasse su tali serbatoi un sistema di recupero dei vapori come previsto dalla BAT 49 delle BAT *Conclusions* del 9/10/2014 concernenti la raffinazione di petrolio e gas. A tale riguardo il Gestore doveva presentare un programma di interventi per l'adeguamento dei suddetti serbatoi a quanto richiesto.

Il Gestore con nota prot. ISAB/2018/423 del 17/09/2018 ha trasmesso una relazione tecnica in ottemperanza alla prescrizione n. 31 nella quale ha evidenziato come soltanto un numero ridotto di serbatoi a tetto fisso rientravano nel campo di applicazione della BAT 49, in quanto contenenti sostanze rispondenti alla definizione di "composti di idrocarburi liquidi volatili" e che tali serbatoi risultavano o già adeguati o fuori servizio; pertanto, non risultava necessario l'adeguamento alla BAT49 di alcun serbatoio in esercizio. Il Gestore concludeva la suddetta relazione evidenziando come nel caso di una eventuale rimessa in esercizio di serbatoi non ancora adeguati alla BAT 49, si sarebbe proceduto a quanto prescritto prevedendo il collegamento del serbatoio ad un sistema di recupero vapori.

Con successiva nota prot. DVA/23236 del 16/10/2018 il Ministero ha risposto alla precedente comunicazione della società ISAB ritenendo, con riferimento a quanto riportato dalla prescrizione n. 31, che *"il piano sia volto a raggiungere ulteriori riduzioni di emissioni diffuse in aggiunta alla riduzione delle emissioni diffuse garantita dall'applicazione della BAT 49, in particolare dotando i serbatoi a tetto fisso, pur se non contenenti composti di idrocarburi definiti "volatili", di sistemi di recupero del vapore. Questo in considerazione del fatto che anche i suddetti composti contengono comunque, seppure in misura inferiore, delle frazioni di idrocarburi "volatili" che possono causare emissioni diffuse nell'ambiente anche in funzione delle possibili variazioni delle condizioni ambientali (per esempio di pressione e temperatura atmosferiche). Riguardo ai tempi massimi richiesti, anch'essi non ben specificati nella prescrizione, si ritiene congruo un adeguamento da condurre entro il periodo di validità dell'AIA. In considerazione di quanto sopra illustrato, si resta in attesa di ricevere ulteriore documentazione in adempimento alla prescrizione in oggetto che integri il programma di adeguamento già presentato, ferma restando la possibilità per codesto Gestore di presentare un'istanza di modifica dell'AIA laddove ritenesse che sussistano nuovi elementi per l'avvio di un procedimento di modifica ai sensi dell'art. 29-nonies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*.

Il Gestore al riguardo, con nota prot. ISAB/2023/454 del 21/11/2023, ha chiesto il riesame parziale del DM n. 67 dell'1/03/2018 con riferimento alla prescrizione n. 31, secondo periodo, così come interpretata dalla citata nota prot. DVA/23236 del 16/10/2018, evidenziando a tale proposito che nel corso degli ultimi anni la Società ha effettuato sostanziali interventi ai fini della riduzione delle emissioni di COV della Raffineria Impianti Nord e Sud, fra cui:

- l'avviamento di un sistema di recupero vapori durante le operazioni di carico/scarico di prodotti leggeri presso i pontili in uso alla raffineria;



Commissione Istruttoria AIA - IPPC
ISAB S.r.l. - Raffineria di Priolo Gargallo (SR)

- la captazione ed il relativo convogliamento ad idoneo impianto di abbattimento degli effluenti proveniente da alcune vasche degli impianti di trattamento acque di scarico (TAS).

Il Gestore dichiara che le attività aggiuntive richieste in ottemperanza alla prescrizione n. 31 nella nota prot. DVA/23236 del 16/10/2018, non comporterebbero alcun apprezzabile beneficio ambientale a fronte di un grave aggravio economico stimabile in circa 15 milioni di euro e che, anche a seguito del rilascio del riesame dell'AIA, è stato registrato un costante miglioramento della qualità dell'aria.

5. DESCRIZIONE DEL PROCEDIMENTO IN CORSO

Il gestore nella documentazione inviata per l'ottemperanza alla prescrizione n. 31 del parere istruttorio allegato al D.M. n. 67 dell'1/03/2018, ha individuato i serbatoi a tetto fisso che, per le caratteristiche degli idrocarburi contenuti, rispondono a quanto previsto dalla BAT 49.

Con riferimento alla Decisione di esecuzione della Commissione del 9 ottobre 2014 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti la raffinazione di petrolio e gas, al punto 1.15 "*Conclusioni sulle BAT per i processi di stoccaggio e di movimentazione di idrocarburi liquidi*" è riportata la BAT 49, che prevede quanto segue:

BAT 49. Al fine di ridurre le emissioni di COV nell'atmosfera provenienti dallo stoccaggio di composti di idrocarburi liquidi volatili, la BAT consiste nell'utilizzo di serbatoi a tetto galleggiante dotati di sistemi di tenuta ad elevata efficienza o di serbatoi a tetto fisso collegati ad un sistema di recupero dei vapori.

Le stesse BAT *Conclusions* riportano nelle DEFINIZIONI a pag. 46 per i Composti di idrocarburi liquidi volatili: "*Derivati del petrolio con una pressione di vapore Reid (RVP) superiore a 4 kPa, quali nafta e aromatici*".

Pertanto il Gestore ha individuato i serbatoi a tetto fisso che, per le caratteristiche degli idrocarburi contenuti, rispondono a quanto definito dalle BAT *Conclusions* ritenendo che le uniche sostanze stoccate che presentano una tensione di vapore superiore a 4 kPa, e che quindi possono configurarsi come "composti di idrocarburi liquidi volatili", sono lo Slop e il JP1 riportando la seguente tabella:

Prodotto	Tensione Vapore Max [kPa]	Temperatura Rif della TVM
Olio Combustibile	0,79	120°C
Gasolio	0,4	40°C
JP1	21	37,8°C
Gofinato	0,79	120°C
Slop	>32	37,8°C
Residuo Topping	0,79	120°C
Butano Refrigerato	2,75	-2°C/0°C

Ritenendo altresì che il metanolo e l'additivo gasolio, stoccati all'interno di serbatoi a tetto fisso ma non riportati in tabella, non sono da considerarsi "composti di idrocarburi liquidi volatili" in quanto non sono derivati del petrolio.



Commissione Istruttoria AIA - IPPC
ISAB S.r.l. - Raffineria di Priolo Gargallo (SR)

Pertanto il Gestore ha condotto un censimento per individuare quali dei serbatoi riportati alle pagine 146 -149 del Parere Istruttorio Conclusivo del Riesame complessivo dell'AIA rientrassero nel campo di applicabilità della BAT49, in funzione del prodotto contenuto riportando una tabella relativa ai serbatoi interessati e alle relative attività di adeguamento necessarie ad ottemperare alle BAT citate.

N. (da B 13.1)	Sigla	Capacità (m ³)	Sostanza contenuta	Tipologia	Note	Adegua-mento	
						SI	NO
3	DA1003	1.000	Slop	Tetto fisso senza sistema di recupero vapori	fuori servizio temporaneo in attesa di risanamento		(1)
8	DA1022	2.000	JP1	Tetto fisso senza sistema di recupero vapori			(2)
9	DA1023	2.000	JP1	Tetto fisso senza sistema di recupero vapori			(2)
17	DA1050	800	Slop	Tetto fisso senza sistema di recupero vapori	fuori servizio temporaneo in attesa di risanamento		(1)
72	DA1126	5.000	Butano refr.	Tetto fisso senza sistema di recupero vapori	fuori servizio temporaneo in attesa di risanamento		(3)
73	DA1127	5.000	Butano refr.	Tetto fisso senza sistema di recupero vapori	fuori servizio temporaneo in attesa di risanamento		(3)
74	DA1128	10.000	Butano refr.	Tetto fisso senza sistema di recupero vapori			(3)
75	DA1129	10.000	Butano refr.	Tetto fisso senza sistema di recupero vapori	fuori servizio temporaneo in attesa di risanamento		(3)
78	DA1142	500	Slop	Tetto fisso senza sistema di recupero vapori	fuori servizio temporaneo in attesa di risanamento		(1)
98	TK141	1.200	Slop	Tetto fisso senza sistema di recupero vapori	fuori servizio temporaneo in attesa di risanamento		(1)
99	TK142	570	Slop	Tetto fisso senza sistema di recupero vapori	fuori servizio temporaneo in attesa di risanamento		(1)

(1): Serbatoio fuori servizio e la cui rimessa in servizio non è al momento programmata. In caso di rimessa in servizio, il serbatoio verrà adeguato.

(2): Serbatoio fuori servizio in quanto la carica di Jet Fuel è stata spostata da ISAB Nord a ISAB Sud (cfr. comunicazione prot. ISAB/2018/U/000333 del 27 giugno 2018). Non è attualmente prevista la rimessa in servizio del serbatoio. Per il serbatoio utilizzato presso ISAB Sud, di sigla S417, è già in corso attività di adeguamento secondo quanto previsto alla BAT49 attraverso collegamento con sistema di abbattimento vapori dedicato.

(3): Serbatoio contenente butano refrigerato già dotato di un compressore di recupero dei gas di testa i quali, dopo essere stati nuovamente compressi e refrigerati, sono reinviati all'interno del serbatoio. Non occorrono altri apprestamenti.

Alla luce dei dati forniti il Gestore conclude di non ritenere necessario allo stato l'adeguamento alla BAT 49 in quanto i serbatoi interessati sono fuori servizio e che l'eventuale rimessa in esercizio di tali serbatoi, prevederà l'adeguamento alla BAT 49 con il relativo collegamento al sistema di recupero vapori.



Commissione Istruttoria AIA - IPPC

ISAB S.r.l. - Raffineria di Priolo Gargallo (SR)

A seguito dell'istanza di riesame parziale presentata dal Gestore con nota prot. ISAB/2023/454 del 21/11/2023, la Commissione AIA-IPPC ha richiesto integrazioni al Gestore in merito a specifici elementi:

- 1) Un elenco aggiornato dei serbatoi a tetto fisso, con l'indicazione delle relative caratteristiche, ovvero:
 - stato (in esercizio, fuori servizio temporaneo, dismesso, in manutenzione, vuoto, presenza di morchie, etc.);
 - volumetria effettiva e utile;
 - altezza (interna), massima altezza di riempimento;
 - tipologia di prodotto/i stoccati/stoccabili;
 - presenza di sistemi di riscaldamento;
 - dotazioni di sicurezza ed ambientali (PSV, recupero vapori, etc.).
 - le caratteristiche dei fluidi presenti (viscosità, punto di ebollizione, pressione di vapore Reid (RVP), pressione di vapore max riferita alle condizioni di stoccaggio);
 - n. di riempimenti mensili e tempi di svuotamento;
 - n. di interventi delle PSV;
 - programmazione di eventuali interventi di manutenzione.
- 2) Con riferimento ai serbatoi dichiarati "fuori servizio" nella comunicazione del 2018, confermare il protrarsi di tale stato e se per tali serbatoi è programmata la riattivazione; fornire pertanto per essi indicazioni in merito ad interventi di svuotamento, bonifica e messa in sicurezza attuati o previsti.
- 3) Per il serbatoio S417 fornire un aggiornamento sullo stato dei lavori di adeguamento e informazioni sul sistema di abbattimento vapori dedicato.

Il Gestore con nota prot. ISAB/2023/134 del 9/04/2024 ha risposto alla suddetta richiesta di chiarimenti integrando il *Programma di adeguamento* presentato nel 2018, trasmettendo una tabella contenente l'elenco completo di tutti i serbatoi a tetto fisso, riportando per ognuno di essi tutte le informazioni richieste e precisando che il serbatoio S417 è provvisto di un sistema di abbattimento vapori in esercizio.

6. OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO

Dalla consultazione del sito <https://va.mite.gov.it/it-IT> non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.

7. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà essere adeguato da parte di ISPRA coerentemente con il presente parere.

8. TARIFFA ISTRUTTORIA

Il Gestore ha versato la tariffa istruttoria, ai sensi del D.M. n. 58 del 6/03/2017, che si ritiene congrua.



Commissione Istruttoria AIA - IPPC
ISAB S.r.l. - Raffineria di Priolo Gargallo (SR)

9. CONCLUSIONI

Con riferimento all'istanza di riesame parziale del decreto di AIA n. 67 dell'1/03/2018, presentata dal Gestore con nota prot. ISAB/2023/454 del 21/11/2023, preso atto del campo di applicabilità della BAT 49 che si riferisce ai composti di idrocarburi liquidi volatili, definiti dalle BAT *Conclusions* come i composti derivati del petrolio con una pressione di vapore Reid (RVP) superiore a 4 kPa, quali nafta e aromatici e tenuto conto di quanto dichiarato dal Gestore che, in merito ai prodotti stoccati rientranti nel campo di applicabilità della BAT 49, individua lo Slop e il JP1 come le uniche sostanze che presentano una tensione di vapore superiore a 4 kPa, e che quindi possono configurarsi come "composti di idrocarburi liquidi volatili", il Gruppo Istruttore ritiene che la prescrizione n. 31 del DM n. 67 del 2018 sia integralmente sostituita dalle seguenti:

31a Con riferimento al *Programma di adeguamento* per i serbatoi **DA1022, DA1023, DA1003, DA1050, DA1142**, della Raffineria ISAB Impianti Nord attualmente fuori esercizio si prescrive al Gestore che l'eventuale rimessa in servizio potrà avvenire solo dopo preventivo adeguamento con collegamento ad un sistema di recupero vapori e nel rispetto dei VLE di cui alla prescrizione **31d**.

31b Con riferimento al *Programma di adeguamento* per i serbatoi **DA1126, DA1127, DA1128 e DA1129** della Raffineria ISAB Impianti Nord contenenti butano refrigerato si prende atto che sono già dotati di un compressore di recupero dei gas di testa i quali, dopo essere stati nuovamente compressi e refrigerati, sono reinviati all'interno dei serbatoi. Attualmente risulta in esercizio solo il serbatoio **DA1127**. Si prescrive al Gestore nella eventualità di rimessa in servizio degli altri serbatoi di effettuare le manutenzioni necessarie al sistema di recupero gas.

31c Con riferimento al *Programma di adeguamento* per i serbatoi **TK141 e TK142** della Raffineria ISAB Impianti Sud attualmente fuori esercizio si prescrive al Gestore che l'eventuale rimessa in esercizio potrà avvenire solo dopo preventivo adeguamento con collegamento ad un sistema di recupero vapori e nel rispetto dei VLE di cui alla prescrizione **31d**.

31d Con riferimento al *Programma di adeguamento* per il serbatoio **S417** della Raffineria ISAB Impianti Sud, contenente Jet Fuel, preso atto del completamento del convogliamento ad un sistema di recupero vapori, si prescrive allo sfiato un monitoraggio discontinuo con frequenza semestrale finalizzato alla verifica del rispetto dei VLE di cui alla seguente tabella:

Sigla camino	Unità	BATC REF (Tab. 16)	Inquinante	VLE AIA	% O ₂
Sfiato	S417 (5.000 m ³)	0,15-10 g/Nm ³	NMCOV	10 g/Nm ³	t.q.
		<1 mg/Nm ³	Benzene	< 1 mg/Nm ³	

31e Riportare nel Report annuale i dati delle prestazioni misurate, delle relative portate e dell'efficienza di recupero delle emissioni di COV dagli sfiati dei serbatoi dotati di sistemi di recupero vapori.